



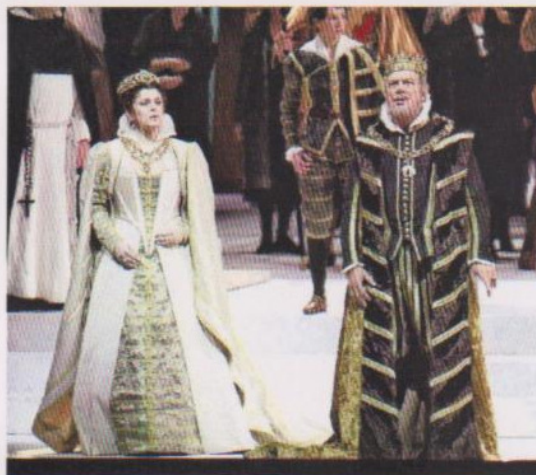
da Vittorio

Ristorante e Dimora



SCALA, TUTTO PRONTO PER LA PRIMA, ATTESI LADY VERONICA E 5 MINISTRI

Per il Don Carlo Neill sostituisce all'ultimo momento Filianoti



Milano, 7 dic. (Apcom) - Sarà una 'prima' all'insegna della sobrietà, in tempi di crisi economica, ma non solo per questo si prevede di "tuff'altro tenore", come pronosticano scherzando i milanesi all'indomani della sostituzione improvvisa di Giuseppe Filianoti, il cantante "titolare" fino a ieri del Don Carlo di Verdi, l'opera che stasera aprirà la stagione del teatro alla Scala di Milano. Al suo posto il tenore statunitense Stuart Neill. Ma di scherzare Filianoti, che ha affidato il suo sfogo per l'esclusione alle pagine del Corriere della Sera, non ne ha nessuna voglia: "Sono stato tradito dalla Scala, pugnalato alla schiena all'ultimo momento", ha detto in'intervista". Con un'accusa pesante: "La Scala mi vuole dare malato". Al capolavoro verdiano, che andrà in scena alle 18 e si concluderà alle 22.15, parteciperanno cinque ministri (ma non dovrebbe esserci il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi) e diversi capi di Stato stranieri. Alla Scala è attesa Veronica Lario, moglie del premier, che sarà accompagnata dal ministro dei Beni e le attività culturali Sandro Bondi. Ci saranno anche i ministri Ignazio La Russa, Gianfranco Rotondi, Angelino Alfano e Franco Frattini. Tra i membri del governo anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Assisteranno al Don Carlo anche i capi di Stato di Albania, Togo, Slovacchia e Ruanda, e i sindaci di Francoforte, Buenos Aires, Kiev. A poche decine di metri dalla consueta passerella di vip e politici (con il sindaco di Milano Letizia Moratti annunciata in vestito di seta Armani), ci saranno le altrettanto consuete manifestazioni di protesta: della Confederazione unitaria di base - Cub, che a partire dalle 16 porterà davanti a Palazzo Marino la "forte rivendicazione dei lavoratori contro una politica all'insegna degli sprechi. Il Teatro alla Scala rappresenta idealmente la metafora della crisi - spiegano - nel quale lo spreco, associato allo sfarzo esibito, riescono a porre in secondo piano quanto di buono il mondo dell'arte propone". A presidiare l'evento cultural-mondano milanese dell'anno ci saranno probabilmente anche gli studenti della Rete degli studenti e gli ambulanti "abusivi" che protestano per la cacciata dalla fiera degli "Oh bej Oh bej". La serata si concluderà a Palazzo Marino, dove Letizia Moratti accoglierà gli 850 invitati per una cena di gala con spuma di foie gras e cannoncini al pollo come entrée; tartare di salmone affumicato con vinaigrette di cetriolo e cialda di parmigiano per antipasto. L'immane risotto alla milanese con la nota esotica dello zafferano afghano (uno dei "Good Food" della Comunità di San Patrignano), il tradizionale ossobuco ridotto in dadolata con purea di patate e cuori di carciofo.